

Le famiglie italiane consumano sempre di meno

Più della metà sceglie l'hard discount Pmi, la produzione riprende a salire

di Roberto Rossi / Roma

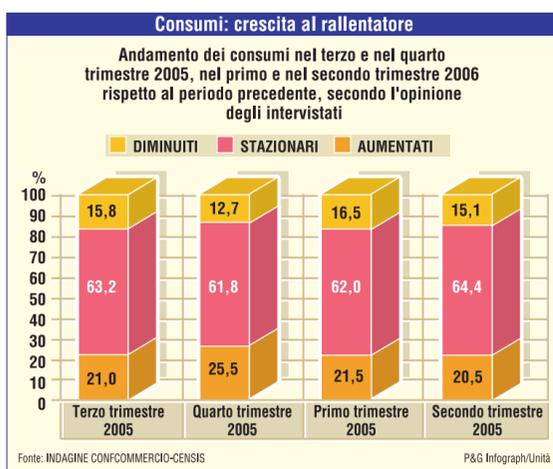
DISCOUNT Nonostante sia in atto una ripresa economica, le famiglie italiane consumano sempre meno. Lo rivela un'indagine di Confcommercio e del Censis secondo cui, negli ultimi tre mesi del 2006, i consumi sono rimasti stabili per il 60% della popolazione,

con un 15% che li ha ridotti e un 20% che ha dichiarato invece di aver incrementato i livelli di spesa. Lo studio segnala una maggiore vitalità nel Nord Ovest e al Sud. Mentre «più della metà delle famiglie fa acquisti presso *hard discount* o mercati rionali almeno una volta al mese». Nel dettaglio, per quanto riguarda il 15% delle famiglie che ha effettuato una sostanziale riduzione dei propri consumi, l'indagine fa notare come questa aumenti per lo più per i mono-geni-

tori con figli (23%) e le coppie con più di un figlio (18%), accomunati da livelli di reddito familiare piuttosto contenuti. Per quanto riguarda invece quel 20% delle famiglie italiane che ha incrementato i propri livelli di spesa, rientra sia il 18,4% delle famiglie con oltre 3.100 euro di reddito, che hanno una maggiore propensione al consumo dovuta a maggiori possibilità economiche, sia coloro che sono collocati nelle fasce di reddito medio e medio-basse (25,2% delle famiglie con redditi fino a 1.000 euro) per i quali l'aumento dei consumi è da inquadrare in un maggior esborso per spese che non sono comprimibili. Anche se, si sottolinea, aumenta (14,1%) nell'ultima rilevazione la percentuale di coloro che hanno ridotto il

budget di spesa alimentare per incrementare le spese per il divertimento.

Ma l'analisi Confcommercio-Censis evidenzia anche un altro aspetto: negli italiani «rimane costante la percezione di prezzi in crescita: più delle metà delle persone intervistate ha lamentato spese bancarie eccessive, oltre all'incremento costante delle tariffe per le utenze domestiche e costi in crescita del carburante». Se i consumi stentano a ripartire, sembra invece che la ripresa sia arrivata. Secondo la XXV indagine congiunturale sulle piccole e medie imprese effettuata da Capitalia, dopo un pessimo 2005, nel primo semestre 2006 si sono intravisti segnali di recupero e c'è stata una ripresa dell'attività produttiva e degli ordini delle Pmi, interrompendo una caduta dei livelli che durava dal 2001, specie se si fa riferimento al mercato interno. Rimangono stazionarie anche le previsioni sull'occupazione e, mentre per i prezzi alla produzione si prevedono aumenti meno elevati, una buona parte degli imprenditori si attende nuovi aumenti del costo del denaro.



BREVI

Montefibre Sit in di protesta all'aeroporto di Olbia

Gli operai in cassa integrazione della Montefibre di Ottana hanno deciso di riprendere la mobilitazione, dopo aver atteso inutilmente in questi giorni fatti nuovi. Questa mattina i lavoratori saranno all'aeroporto di Olbia per un sit in di protesta, in replica di una manifestazione che mesi fa paralizzò per qualche ora lo scalo più affollato della Sardegna. I lavoratori che si ritroveranno davanti ai cancelli della fabbrica intorno alle sette e mezza questa volta contestano soprattutto la Regione colpevole a loro giudizio di non aver ottenuto la cassa integrazione ex novo per evitare la decurtazione della busta paga che al momento si aggira sui 500 euro.

Moto A luglio mercato in calo crollano gli scooter

Le immatricolazioni di mezzi a

due ruote sono diminuite del 6,7% nel mese di luglio, con 7 mila veicoli venduti in meno rispetto allo stesso mese del 2005, spinte verso il basso soprattutto dalla frenata degli scooter, che hanno accusato un calo di vendite del 9,2%, mentre le moto sono scese dello 0,8%.

Celestica Firmata l'intesa salvi 850 posti di lavoro

È stato firmato in Regione il protocollo d'intesa per la reindustrializzazione delle aree dello stabilimento Celestica Italia e del territorio del Vimercatese. I firmatari sono Regione Lombardia, provincia di Milano, comune di Vimercate, organizzazioni sindacali, Assolombarda e tre imprese: Bartolini Progetti, Telit e Digital Tv. In base all'accordo i 450 lavoratori in cassa integrazione e i 400 che vi sarebbero presto entrati, verranno trasferiti a tempo indeterminato, nelle tre imprese subentrate sul sito dopo che la proprietà canadese di Celestica aveva deciso di licenziare e delocalizzare la produzione in Europa dell'Est e in Asia.

LINGOTTO

Fiat, sciolto il patto di consultazione tra i grandi azionisti

/ Roma

ADDIO Il patto di consultazione della Fiat è stato sciolto. Sulla plancia di comando della casa automobilistica torinese gli Agnelli restano soli. D'altronde la società va molto meglio rispetto a qualche anno fa e di soci da consultare non se ne sente più l'esigenza. L'annuncio è stato fatto ieri dalla Ifil,

la finanziaria di famiglia che possiede oltre il 30% di Fiat. Il patto era stato sottoscritto nel giugno del 1999 dalla stessa Ifil assieme a Generali, Imi Investimenti e Deutsche Bank e vincolava il 12,38% del capitale ordinario Fiat (di cui il 10,09% in capo a Ifil, lo 0,81% in mano a Generali, lo 0,75% a Imi Investimenti e lo 0,73% a Deutsche Bank).

L'accordo, si legge in una nota Ifil, «prevedeva l'impegno dei firmatari, nel caso di vendita totale o parziale della propria quota vincolata al patto, di informare gli altri aderenti e il consiglio di amministrazione della Fiat al fine di constatare un eventuale ricollocamento delle azioni nell'ambito dell'accordo o l'identificazione di altri potenziali acquirenti». L'accordo, spiega ancora la nota Ifil, non dava luogo ad alcuno diritto legale e consentiva la facoltà di recedere in qualunque momento. «L'Ifil - conclude la nota - ringrazia i soci per il supporto assicurato allo sviluppo del Gruppo Fiat, confidando che analogo sostegno venga mantenuto anche in futuro».

Che per il gruppo sembra essere roseo. In un mercato in forte calo rispetto al 2005 (-11,5 per cento) il settore automobili del gruppo Fiat va a gonfie vele, confermando la propria quota, che nel 2006 non è mai scesa sotto il 30,5%. Infatti, grazie alle oltre 58 mila immatricolazioni (erano poco meno di 59 mila un anno fa), Fiat Auto ha ottenuto il 30,7 per cento di quota (era il 30,6 per cento in giugno) e la crescita rispetto al luglio 2005 è di 3,2 punti percentuali. Un dato confortato dalla classifica delle vetture più vendute in luglio che non cambia rispetto ai mesi precedenti. Ai primi due posti sempre la Fiat Punto, con il 27,7 per cento di quota nel segmento b, e la Fiat Panda, con il 47,8 di quota nel segmento a. Anche nella classifica progressiva dell'anno il vertice è costantemente in mano alle due vetture della casa torinese. Da ieri sempre più legata alla famiglia Agnelli.



Abbandonare la città non è un reato. Abbandonare gli animali sì.

LAV
LEGA NAZIONALE
PER L'ABANDONAMENTO
DEGLI ANIMALI

Per maggiori informazioni:
Tel. 064461325
www.lav.it

l'Unità online

Non ti lascia mai... nemmeno in vacanza!

ABBONAMENTO
MENSILE
A L'UNITA' ONLINE
15€

Abbonati sul sito www.unita.it:
un mese 15 euro,
tre mesi 40 euro,
sei mesi 66 euro,
un anno 132 euro.

Offerta valida fino al 30 settembre 2006

www.unita.it